



A UN ANNO DALLA SCOMPARSА: IL “SEME” DI FRANCESCO

Riporto alcuni stralci, pubblicati su *Famiglia cristiana*, dell'intervista a **p. Antonio Spadaro**, sotto-segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, già direttore, dal 2011 al 2023 di *Civiltà Cattolica* e uno degli uomini più vicini a Bergoglio.

Padre Spadaro, cosa resta del suo Pontificato a un anno dalla morte?

«Resta la sua diagnosi del mondo: la **“terza guerra mondiale a pezzi”**, formulata nel 2014 al ritorno dalla Corea, non era uno slogan impressionistico ma una lettura profetica che il tempo ha confermato. Resta la consapevolezza che il mondo si sta sgretolando e che la Chiesa non può rispondere con la nostalgia dell'ordine, ma con **misericordia, fraternità, prossimità, pace**. Resta il discernimento come alternativa all'ideologia e alla rigidità. **Resta la sinodalità come forma di una Chiesa che ascolta**. Resta la convinzione che la riforma non sia un riassetto tecnico ma una conversione. Resta l'uscita dal regime di cristianità, cioè **il rifiuto di un cristianesimo alleato del potere e la scelta di una Chiesa al servizio di tutti**. Ma forse la cosa più importante che resta è la dimensione “traumatica” del suo pontificato: un contraccolpo evangelico che ha dato una scossa a una sorta di omeostasi ecclesiale. E i traumi più si rimuovono più agiscono in profondità. **Francesco non è stato il papa simpatico dell'immaginetta col sorriso**: il suo pontificato è stato vissuto consapevolmente legato al dramma della storia. Resta infine il suo modo unico di agire anziché reagire: di fronte ai drammi del mondo non si è mai fatto trascinare nella narrativa costruita da altri, ma ha sempre costruito la propria — come quando, **di fronte alla crisi di Gaza, la telefonata al parroco si rivelò altrettanto potente di qualsiasi dichiarazione geopolitica**».

Quali sono i processi irreversibili che ha aperto?

«Il compito del riformatore secondo Bergoglio non era “tagliare teste” o conquistare spazi di potere, ma avviare processi. I processi irreversibili principali sono almeno tre. Innanzitutto **la misericordia come orizzonte pastorale**. Il magistero legato alla misericordia — dal Giubileo straordinario del 2016 all'intera impostazione pastorale — è penetrato profondamente nella vita della Chiesa. Non si può tornare indietro da questa visione. È qualcosa di ormai incarnato dentro la Chiesa, forse senza che ce ne siamo nemmeno accorti pienamente. Come seconda cosa **la sinodalità**. Il cammino sinodale ha mostrato una Chiesa che cammina nella storia ed è aperta a tutte le sensibilità. Il metodo stesso del sinodo — ascoltare prima di reagire, valorizzare al massimo l'opinione dell'altro — è un dono strutturale alla Chiesa. Nei sinodi si è compreso che non è più possibile dare risposte pastorali omogenee e uguali per tutto il mondo: le diversità teologiche sono sempre più profonde, e i tavoli sinodali sono il modo per farle dialogare. Infine **la Chiesa come ospedale da campo**. L'immagine ha trovato ostacoli, ma è ormai un punto di riferimento ineludibile. Ha generato grande fascino e grande

repulsione, perché toccava la paura di perdere identità. Ma Francesco aveva un'idea del Vangelo come un tesoro da spendere, non da tenere in banca».

→ www.famigliacristiana.it 

d.Pietro

AGENDA SETTIMANALE

III di Pasqua - A

Giovanni, vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conosco, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conosco, ma ... io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Gv 1,29-34

Domenica 19 ore 15:00-17:30 (Barza, Casa don Guanella) – Pomeriggio di spiritualità per coppie e famiglie
info  342 7169866

PER APPROFONDIRE LA FEDE

PRENDI E MANGIA - "L' APOCALISSE" La fine o il fine del mondo?

Giovedì 23 ore 21:00 (Casa Parrocchiale – 2° e 4° giovedì)

Sabato 25 9:45 (Angera) e **ore 10:00** (Taino): Messa in ricordo dei caduti per la Libertà

◆ ANNIVERSARI di Matrimonio ◆

domenica 10 maggio ore 11:15 Taino - **domenica 17 maggio ore 9:45** Angera

domenica 31 maggio ore 10:30: Ranco

Segnala la tua presenza in Ufficio della CP
(o presso la propria chiesa per Ranco e Taino)

Papa Leone – lettera per il nuovo Concistoro 15 Aprile

Anche quando è minoranza, la Chiesa non deve difendere se stessa, ma comunicare l'amore con cui Dio ama il mondo. È forse questa l'indicazione più netta e controcorrente che emerge dalla lettera che papa Leone XIV ha inviato ai cardinali in vista del nuovo Concistoro previsto il 26-27 giugno e che parte da quanto emerso durante i lavori del Concistoro straordinario di gennaio. Il messaggio, firmato domenica, rilancia *Evangelii gaudium* come bussola della missione ecclesiale. *Evangelii gaudium*, non è un semplice documento del passato, osserva il Papa, ma un vero «soffio nuovo», capace di rimettere al

cuore della vita ecclesiale il *kerigma* (cioè l'annuncio del risorto) e di avviare processi di conversione pastorale e missionaria più che riforme strutturali immediate.

A livello personale, scrive Leone, la prospettiva missionaria interpella ogni battezzato, chiamato a passare da una fede semplicemente ricevuta a una fede vissuta ed esperita, in cui tornino centrali la preghiera, la testimonianza e la coerenza tra fede e vita. A livello comunitario, si tratta di superare una pastorale di conservazione per diventare comunità realmente soggetti dell'annuncio: accoglienti, capaci di linguaggi comprensibili, attente alla qualità delle relazioni e pronte a offrire spazi di ascolto e accompagnamento. Anche sul piano diocesano il richiamo è netto: dai lavori del Concistoro è emersa con forza la responsabilità dei Pastori nel sostenere l'audacia missionaria, vigilando perché non venga soffocata da eccessi organizzativi e favorendo un discernimento che aiuti a riconoscere ciò che è essenziale. Così il Papa si era pronunciato a gennaio, quando aveva chiesto ai cardinali di «lavorare insieme» e di contare gli uni sugli altri in un cammino condiviso.

La missione, così delineata, è cristocentrica e kerigmatica, nasce dall'incontro con Cristo e si diffonde «per attrazione più che per conquista»; non cerca il proselitismo né la semplice sopravvivenza istituzionale, ma la comunicazione dell'amore con cui Dio ama il mondo. Anche quando la Chiesa si scopre minoranza, è chiamata a vivere senza complessi, nota Prevost, come piccolo gregge portatore di speranza. Tra le indicazioni operative che il Papa riprende nella sua lettera, c'è la necessità di rilanciare *Evangelii gaudium* con una verifica onesta di ciò che è stato realmente recepito e di ciò che resta ancora inattuato, in particolare nei percorsi di iniziazione cristiana. Viene inoltre sottolineato il valore delle visite apostoliche e pastorali come occasioni autenticamente missionarie e l'urgenza di ripensare l'efficacia della comunicazione ecclesiale, anche a livello della Santa Sede, in una chiave più chiaramente orientata all'annuncio.

Buone Notizie

15 Aprile – "Pace, multilateralismo, poveri. Le priorità di Leone che Trump non capisce"

La teologa e biblista Perroni: «Per il Papa il Vangelo viene prima di tutto e non è il "vangelo della prosperità" caro al presidente repubblicano. Vance chiede alla Chiesa di attenersi alle questioni morali? Dire no alla guerra è una questione morale».

www.avvenire.it 

QUARESIMA

- progetto "Una speranza per Gaza: Speranza tra le macerie": saranno consegnati a Caritas Ambrosiana € 6.361,00 (Angera 2.083,00, Ranco 540,00, Taino 738,00, un'associazione 3000,00) Si ringrazia per il sostegno e la generosità

Pellegrinaggi 2026:

- Venerdì 15 Maggio sera: **santa Maria del Monte Varese**
- Mercoledì 27 Maggio: **città di Pavia e Certosa**
[info e iscrizioni](#) in Ufficio di CP
- **IRLANDA 20-24 Agosto**: sulle orme di s.Patrizio, Dublino e antiche abbazie

MESSE FESTIVE: VIGILIARI (sabato): 18:00 Angera, 18:00 Taino, 20:30 Ranco
DOMENICA: 8:00 Angera, 8:30 Taino, **9:45** Angera, 10:30 Ranco, **11:15** Taino, **18:00** santuario
CONFESSIONI: giovedì **9:30-11:00** santuario
sabato: **16:30-17:45** Angera, 16:30-17:45 Taino (2° sabato del mese)



CATECHESI

IC: II anno ma 21 (Angera) ve 24 (Taino), **II anno** gi 23 (Angera) ve 24 (Taino)

PREADO: ma 21 ore 20:15 (Angera)

24-25-26: **II media** pellegrinaggio ad Assisi

ADO e 18-19ENNI: gi 23 ore 20:45 (Angera)

Spazio Compiti medie: mercoledì e venerdì 14:00 - 17:30 (Angera, Oratorio)

Domenica 19: Domenica insieme II anno: ore 9:45 s. Messa (Angera) e consegna della preghiera dell'Ave Maria: ore 15:00 incontro genitori e ragazzi (Angera)

- **ESTATE:** presentazione progetto e iniziative Domenica 17/05 ore 16:00 (Taino)

ORATORIO ESTIVO inizio martedì 9 giugno (Angera e Taino)

CORSO ANIMATORI: per tutti i ragazzi/e superiori. Incontri: 8/15/22/29 maggio, Iscrizioni aperte.

CHAMPOLUC. (iscrizioni fino esaurimento posti)

Ø I turno dal 13 al 20 luglio per V elementare e I media

Ø II turno dal 20 al 27 luglio per II e III media

Ø III turno dal 27 luglio al 3 agosto (superiori)

UFFICIO COMUNITÀ PASTORALE – p.za Parrocchiale 10 ANGERA TEL 0331 930 443

LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9:00-11:30  segreteria.angera@gmail.com

SEGRETERIA TAINO: il VENERDÌ 10:00-11:30 TEL 0331 956 588

SEGRETERIA ORATORIO Angera TEL 0331 930 766 MARTEDÌ e GIOVEDÌ 15:00-18:00 oratoriangerarancotaino@gmail.com

don Pietro (Parroco): TEL 0331 930 443  parrocchia.angera@gmail.com

don Valentino (Vicario): TEL 349 673 6928  donvalentino2016@gmail.com

CENTRO di ASCOLTO CARITAS 1° e 3° SABATO 9:00-11:00 TEL 371 338 69 22 | 0331 931 710

www.cp-sancarloborromeo.com/

 **CP SAN CARLO BORROMEO**

 **cpsancarloborromeo**

 **@comunitasancarlo**

 **@oratori_angera_ranco_taino**